



Premiati i vincitori del concorso promosso da Agesc Verona

Primo premio secondaria di secondo grado: Istituto Gian Matteo Giberti

C'è chi ha rivisitato la storia di Pinocchio per gettare ponti fra le culture; chi ha utilizzato i libri come una scultura, facendoli diventare la cornice con cui si guarda il mondo; chi ha trasformato l'attivista pakistana Malala Yousafzai, Premio Nobel per la pace nel 2014, in una bambolina di pezza, a ricordare, come diceva lei, che "un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo".

Proprio questa frase è stata scelta come tema del quinto Premio "Maria Luisa Dal Castello", organizzato da Agesc Verona, l'Associazione genitori scuole cattoliche, che l'ha indetto a memoria della loro ex presidente. Il riconoscimento, patrocinato dal Comune di Verona, ha visto un centinaio di studenti, insegnanti e dirigenti degli istituti paritari cattolici radunarsi al Palazzo della Gran Guardia, in città, il 2 dicembre scorso, per le premiazioni.

Sono stati numerosi i lavori prodotti: i partecipanti, seguiti dai docenti, hanno liberato la fantasia, realizzando disegni, sculture e cortometraggi. Tanti i valori emersi: dal rispetto del pianeta alla fratellanza, dall'inclusione delle persone con disabilità all'altruismo. Ovviamente non poteva mancare il tema della pace, affrontato da molte scuole, persino con disegni e scritte in varie lingue. Le primarie l'hanno dipinta come un treno in movimento, in cui i vagoni sono parole che uniscono, anziché dividere; oppure come un diario aperto,

in cui una colomba col ramoscello d'ulivo cancella il grigio delle bombe.

La consapevolezza che bambini e ragazzi possano cambiare il mondo, partendo dalla quotidianità, si è toccata con mano anche nei cortometraggi realizzati da medie e superiori. I libri, di nuovo, si sono dimostrati un mezzo per il cambiamento: hanno il potere di farci spalancare gli occhi e di aiutarci a coltivare l'empatia. Inoltre, parlano un linguaggio universale e ci mettono in collegamento gli uni con gli altri, abbattendo barriere e pregiudizi: su questo filo conduttore si sono sviluppati i video, tutti ben fatti e soprattutto capaci di emozionare.

Scegliere i vincitori è stata dunque una bella sfida per la giuria, presieduta da mons. Bruno Fasani, prefetto della Biblioteca Capitolare, e composta dalla scrittrice e poetessa Lucia Beltrame Menini, dall'imprenditrice Massimilla Serego Alighieri e dai giornalisti Renzo Puliero e Adriana Vallisari. Ma, a giudicare dagli sguardi luccicanti di chi era in sala, è stato di per sé un premio il fatto di ritrovarsi, percepirsi parte di una grande famiglia e sentirsi rivolgere dei complimenti pubblici, per di più in un luogo centrale della città. Prima di uscire, ognuno ha ricevuto una pianta e un segnalibro a ricordo della serata.

Missione compiuta per Agesc Verona, dal 1976 presenza attiva in 23 istituti e scuole paritarie di Verona e provincia; conta 6.400 ge-

Una cascata di riconoscimenti dall'infanzia alle secondarie

Dodici premi ad altrettante scuole. Per l'infanzia, è risultata prima classificata la scuola Don Pietro Leonardi - Figlie di Gesù; seconde le Aportiane Serenelli di piazza Broilo; terzo l'Istituto Fortunata Gresner. Per la primaria, invece, sono arrivate prime le Aportiane Serenelli di piazza Broilo, secondo l'Istituto Don Antonio Provolo, terze le Aportiane San Giuseppe di via Salgari.

Per le secondarie di primo grado, sul gradino più alto sono saliti i lavori degli studenti dell'Istituto Don Mazza, seguiti dall'Istituto Seghetti e dall'Istituto Fortunata Gresner. Per le secondarie di secondo grado, infine, il primo premio è andato all'Istituto Alle Stimate; secondo classificato l'Istituto Romano Guardini; terzo l'Istituto Gian Matteo Giberti.

Novi i riconoscimenti speciali da parte della Cassa Rurale Vallagarina e Museo Nicolis, partner del concorso.

nitori tesserati, quindi un numero consistente di famiglie, se si considera che dietro a ogni tessera ci sono nuclei di almeno tre persone. «Anche quest'anno è stato bellissimo registrare l'entusiasmo e la partecipazione dei ragazzi, dei loro insegnanti e delle famiglie: ci hanno inondato di disegni, video ed elaborati fantasiosi, mettendo l'ingegno all'opera - commenta Margherita Siberna Benaglia, presidente di Agesc Verona -». Il concorso è diventato un appuntamento annuale imperdibile per la nostra comunità educante e uno stimolo a dare sempre il meglio di sé, contribuendo a costruire un futuro migliore».

Appuntamento alla prossima edizione, che avrà come tema il teatro.



Primo premio infanzia: Istituto Don Pietro Leonardi - Figlie di Gesù



Primo premio primaria: Aportiane Serenelli di piazza Broilo



Primo premio secondaria di primo grado: Istituto Don Nicola Mazza

Perpetuo, il filo d'oro che sostiene la onlus "Continuando a Crescere"

Ogni ciondolo acquistato dà 5 euro in beneficenza

Un gioiello senza inizio e senza fine, a sostegno del Terzo settore. Il Gruppo Benetti ha presentato il nuovo brand Perpetuo, nel pop-up store di piazza delle Erbe 42, a Verona. Un filo d'oro o d'argento, privo di chiusura e saldato attorno al polso, a cui si abbinano charm "solidali". Per ogni ciondolo acquistato vengono devoluti 5 euro ai progetti dell'associazione "Continuando a Crescere onlus".

«Il Gruppo Benetti, attraverso questo nuovo brand, che ha una sua identità forte e che rimarrà sul territorio - spiega Elisabetta Benetti - prosegue il proprio impegno a favore della comunità veronese, sostenendo progetti di inclusione sociale. Scegliendo Perpetuo il regalo è doppio: per chi lo riceve e per i bambini e i ragazzi dell'associazione».

Un gioiello custode di promesse, emozioni, ricordi e di legami solidi e autentici.

«Il brand Perpetuo - dice Filippo Aldegheri - è pensato per coinvolgere un target giovane, inclusivo e attento alle persone. Celebra valori come l'amicizia, l'amore e l'inclusione. Un marchio che vuole diventare il punto di riferimento, attraverso nuove linee di preziosi, per chi cerca il design e la



Nella foto dell'inaugurazione (da sinistra) Filippo Aldegheri, Antonella Benetti, Monica Meda ed Elisabetta Benetti

cura del dettaglio, condividendone al tempo stesso i valori».

Un dono unico da regalare a una persona cara con la consapevolezza che, allo stesso tempo, si sta aiutando Continuando a Crescere nel realizzare progetti di inclusione sociale per bambini e ragazzi con disabilità. La onlus, che ha sede a Verona e Lavagno, promuove esperienze di attività motoria e natatoria, valorizza gli aspetti educativi sviluppando l'autonomia, il rapporto con gli altri e le attività inclusive. Una rete che supporta oggi 30 famiglie.

«Grazie al sostegno di aziende come il gruppo Benetti - dice Monica Meda, presidente della Onlus - riusciamo a dare continuità ai nostri progetti di utilità sociale. Speriamo che questa iniziativa sia di stimolo ad altri imprenditori per raggiungere l'obiettivo che ci siamo posti: accogliere, ogni anno, 10 nuove famiglie».



Gran Guardia affollata per le premiazioni del concorso